ANNO XI - N. 8. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 Aprile 1931 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

L'ambiente storico - sociale

dell'Enciclica "Rerum Novarum„

Stavano di fronte due concezioni, due scuole: quella manchesteriana del *lasciate fare, lasciate correre*, e l'altra del materialismo storico di Carlo Marx.

Se qualche cattolico osava intervenire in nome della sociologia cristiana, gli si rispondeva con un sorriso sardonico:

— Esiste forse una chimica cristiana?

Una sociologia cristiana veniva dichiarata un non senso come sarebbe un non senso parlare di chimica cristiana.

Se non che, là dove fa capolino l'uomo, ivi entra un fattore morale. I sociologi più eminenti nostri non tardarono a prendere posizione contro la scuola classica manchesteriana e contro il marxismo. Occorsero degli anni per imporsi agli uni e agli altri.

Venne fondata l'*Unione di Friburgo* in Isvizzera, che sotto la direzione del Cardinale Mermillod, doveva preparare i materiali di cui si servì Leone XIII per lanciare nel 1891 la *Rerum Novarum*, la *magna carta* delle rivendicazioni cristiano-sociali nel tramonto del secolo XIX.

Tre sorgenti trovarono al Palazzo Episcopale di Friburgo il loro confluente: il Comitato di Roma sorto sotto gli auspici di Leone XIII; il gruppo dei cattolici di lingua tedesca che presiedeva a Francoforte il Principe di Loevestein: il gruppo francese. Lavorando separatamente questi tre gruppi avevano mostrato una conformità assoluta di tendenze, una volontà identica di attingere dal cattolicismo l'ispirazione e i principî direttivi di una riforma fondamentale della società.

L'invito di Mons. Mermillod che offrì il suo palazzo episcopale come luogi di ritrovo permise a questi tre gruppi di lavorare sul terreno sociale non più separatamente ma unitamente. Sino dall'ottobre 1884 si presero decisioni, si posero allo studio le questioni fondamentali, che venivano dibattute nella riunione annuale. Mons. Mermillod fu incaricato di tenere al corrente di tutto Leone XIII. La scelta di Friburgo come centro dell'*Unione* fu trovata simbolica.

«La Svizzera — dicevano i fondatori — è ben collocata per servire di centro ai nostri lavori. E' il paese da cui partono i grandi fiumi che bagnano tutta l'Europa. Non sono all'inizio che una goccia d'acqua; ma una goccia d'acqua sulla testa di un fanciullo è il battesimo, è un eletto pel cielo; una goccia d'acqua gettata nella caldaia bollente è la locomotiva lanciata attraverso il mondo. Credenti, i membri dell'*Unione* hanno una fede invincibile nella forza e nell'irradiazione dell'idea».

L'*Unione* aveva incominciato con un vescovo svizzero, Mermillod, un tedesco, il principe Loevenstein, un austriaco, il conte Kuefstein, due francesi, il marchese La Tour du Pin e Luigi Milcent; qualche tempo dopo la comitiva si allargò. Si aggiunsero il conte Blome, il teologo Lehmkuhl, l'uno austriaco, germanico l'altro, i francesi Alberto de Mun, Pascal, l'italiano conte Medolago Albani, gli svizzeri Python e Gaspare Decurtins. Più tardi la nazione belga delegò il Duca d'Ursel e Heleputte: l'Italia inviò Giuseppe Toniolo, il novello Ozanam, secondo la bella espressione di Eugenio Duthoit, l'attuale presidente delle *Settimane Sociali di Francia;* Enrico Larin fu un'altra recluta francese.

Come ha ben notato Duthoit (*Catholicisme et vie internationale* publié a l'occasion du centenaire du Cardinal Mermillod) tutti questi uomini tenevano già nel loro paese posizioni di primo ordine negli affari pubblici, ne le assemblee parlamentari, nell'insegnamento della teologia, dell'economia politica, del diritto. Se l'*Unione di Friburgo* era un confluente, essa riversava le acque vive della sua dottrina per molti canali in tutti i paesi dell'Europa centrale, occidentale e al di là. Quando i tempi furono maturi Leone XIII intervenne colla sua Enciclica *Rerum Novarum* che era un coronamento autorevole, e la *Magna Charta* cui dovevano attenersi i cattolici che avevano il dovere e il diritto di interloquire nei problemi sociali. Sono passati quarant'anni dal giorno della pubblicazione.

L'Enciclica venne dapprima accolta con freddezza dal vecchio liberalismo individualista e dal socialismo materialista; ma il tempo che è galantuomo mise tosto in rilievo il suo valore dottrinale e pratico. Dal 15 maggio 1891 al 15 maggio 1931 si ebbero indubbiamente degli sviluppi, ma oggi come quarant'anni fa la *Rerum Novarum* segna sempre l'orientamento felice e le ascensioni sociali in armonia collo spirito che emana dal sublime Discorso della Montagna.

Ernesto Vercesi.

La Mostra Professionale

In occasione del centenario Antoniano è stata indetta a Padova una *Mostra Professionale* tra i giovani cattolici de la regione veneta.

Il presidente federale di Padova in un articolo pubblicato sul *Noi Giovani* illustra il carattere della *Mostra professiona.*

Ecco alcuni tratti:

«La Mostra ha un carattere profondamente sociale: vuole dimostrare, quello che sanno compiere, nel campo — talora ben limitato — della propria attività, questi giovani cattolici che da alcuno si vuol far passare ancora e solo come dei rosarianti Essa vuol dimostrare come le ignorate attività professionali dei nostri artigiani, dei nostri operai, dei nostri agricoltori siano le minuscole necessarie a scrivere la storia della vita economica della nostra Patria.

L'artigiano che veglia nella chiusa bottega alla lucerna a preparare pregevoli lavori in ferro o in legno o in cuoio ecc. (gli alari pel focolare, un lampadario, una saliera, un reggi-Messale, una sella, un paio di zoccoletti finemente lavorati...) l'industriale e l'operaio, che in fraterna collaborazione di capitale e lavoro, hanno l'orgoglio della novità o perfezione od originalità dei prodotti (matassine di seta di vivaci colori; una composizione tipografica che per nitidezza ed eleganza ricorda i nostri maestri secenteschi; nuova eleganza e nuova praticità nella fattura di un vestito, di una carrozzella per bambini, di una vasca da bagno; sistema originale per la chiusura ermetica delle scatole di conserve ecc.) l'agricoltore che ara coi propri armenti la zolla avita ed ha il dono grande di assistere di continuo alla ferace generosità della Natura (pere butirrose, ortaggi da terra promessa, miele, composte, frutti esotici...) sono invitati ad esporre nella nostra Mostra che aprirà i battenti, in Padova, per alcune settimane, dal prossimo mese di settembre.

Naturalmente è bene intenderci: poichè la Mostra deve destare interesse nei visitatori è un'affermazione per noi. Non tutti i prodotti del lavoro giovanile potranno essere esposti: se saranno scartati quelli rapidamente deperibili od alterabili (e se ne capisce facilmente il perchè) saranno pure scartati quelli che non escano da un genere troppo comune.

Noi sì, ad es. esporremo un sacchetto di fagioli, ma purchè questi abbiano un certo motivo di speciale interesse, o per la cultura su dati terreni, o per la scelta della semente, o per la qualità, la grossezza, il peso.

Sopratutto saranno bene accolte le opere di alto ingegno e di bell'arte dei nostri giovani (dipinti, sculture, progetti e piani d'ingegneri, geometri, periti, opere letterarie e musicali, invenzioni, i cui diritti d'autore saranno senz'altro protetti...) è la nostra aristocrazia del pensiero e dell'ingegno che senza affettazioni e senza supebia vuole il suo posto nel mondo!»

FOGLIE SPARSE

Il calice dei giovani

Il compianto Card. Maffi curò sempre con affettuosa premura tutte le branche dell'Azione Cattolica, ma i prediletti del suo cuore furono i giovani. E la paterna protezione ad essi offerta, in ogni occasione, la difesa vigorosa che Egli ne fece a Livorno nel congresso giovanile del 1908 gli valsero l'appellativo di Cardinale dei giovani.

E' da ricordarsi a questo proposito che quando nel 1921 le schiere dei giovani torinesi passarono per Pisa per recarsi a Roma e si fermarono per ossquiarlo, avendo Egli sentito dire che il treno che li conduceva aveva avuto dei lunghi ritardi rispose: Ringraziamo il Signore che appena ieri eravamo pochi ed oggi invece siamo in tanti che neppure i treni sono più capaci di portarci. Tra i ricordi più cari che il Cardinale conservava era quello del «Calice» della Gioventù Cattolica che gli fu offerta solennemente nella Chiesa dei Cavalieri dopo il congresso di Livorno.

In questo loro Calice il Cardinale ha voluto sempre celebrare la S. Messa quotidiana, sostituendolo soltanto con i calici preziosi del tesoro della Primaziale in occasione dei Pontifipali solenni.

Professore di Università
che si fa frate

Sabato 21 Marzo S. E. Mons. Calchi Novati, Vescovo di Lodi, nella Chiesa Monumentale di S. Francesco in Lodi, conferì il Sacro Ordine al P. Gustavo M. Cortese Barnabita, già Libero Docente in medicina alla R. Università di Napoli. Il prof. Cortese, bella tempra di meridionale, uomo di scienza e di studio, noto igienista. lasciata la cattedra universitaria comincia sulla cattedra delle scuole barnabite e nel Ministero Sacerdotale una vita di apostolato che auguriamo feconda di bene.

La "nuova„ civiltà

Secondo le statistiche pubblicate dai periti medico-legali, durante l'anno decorso, sono stati compiti a New York 408 omicidi.

C'è da meravigliarsene? Ma niente affatto! Le botte dà vino che ha, è una educazione, basata solo sulla cosidetta bontà umana non può che risvegliare quello che in ogni uomo c'è della belva...

IL VINO

E' meglio bere un bicchiere di vino o è meglio astenersi?

Ecco quello che un giovane deve pensare a questo riguardo:

«Il vino, per sè stesso, non è proibito; ma il suo uso può diventare illecito in certi casi, per esempio se chi beve lo sopporta male, o ne consuma troppo grande quantità».

«Questo dice il buon senso. Noi encomiamo coloro che si astengono dall'alcool per spirito di mortificazione cristiana o per timore di cadere nell'eccesso; riproviamo quelli che bevono troppo; condanniamo l'ubbriachezza e desideriamo veder estendersi la lotta antialcoolica. Tuttavia non consideriamo San Paolo come un uomo perverso, perchè scrive al suo discepolo: «Non continuare a non bere che dell'acqua, ma prendi un po' di vino, a cagione del tuo stomaco». Nè ancora riteniamo le S. Scritture un libro scandoloso perchè, pur mettendo in guardia contro l'intemperanza ci dicono: «Il vino rallegra il cuor dell'uomo» quando «si prende in giusta misura e al tempo opportuno».

Conclusione: bere si, ma mai abusare.

Sport educativo

Nel Messico.....

Durante un incontro a Città del Messico, un pugile vedendosi battuto, gettò i guanti e pugnalò il suo avversario, uccidendolo sul colpo. Egli ha dichiarato alla polizia che aveva lasciato il pugnale in vicinanza del ring senza premeditazione, ma la tentazione di servirsene in quella circostanza era stata troppo forte.

.....e nel Cile

Una partita di calcio tra italiani e jugoslavi a Santiago del Cile, è terminata innanzi tempo tra una gazzarra indiavolata. L'incontro era incominciato tra il più vivo interesse che era andato crescendo a mano a mano che si affermava le netta superiorità dei calciatori italiani. Gli avversari jugoslavi si sono oltremodo eccitati, quando gli italiani hanno segnato il sesto punto, mentre essi ne avevano segnati solamente due. Lo scambio di qualche pugno tra giucatori ha poi provocato un tafferuglio tra le due squadre e ben presto la partita di calcio si è trasformata in una gara collettiva di pugilato.

Conclusione

Lo sport è ottima cosa in se, quando è contenuto nei giusti limiti; ma diventa una bestialità, quando cade nelle esagerazioni e degenera in lotte bestiali.

Giovani, giocate, divertitevi, esercitatevi in santa pace nello sport e nella ginnastica; ma guardatevi bene da ogni eccesso.

Non lasciatevi travolgere dalla passione, perchè correte rischio di imbestialire.

L'AMORE AL PAPA

Amiamo i Romani Pontefici e non facciamo distinzione del tempo e del luogo in cui parlano: quando ci danno un consiglio e più ancora quando manifestano un desiderio, questo sia per noi un comando.

Don Bosco

Carità

Non è raro il caso di sentire ancora oggi esaltare come una virtù e raccomandare ai giovani come un dovere **l'odio ai nemici.**

Quanto sia pericolosa una simile dottrina, non è chi non vede.

L'educazione cristiana si oppone risolutamente a simili insegnamenti e richiama la dottrina di Gesù Cristo quale si trova nel Vangelo, quale ci fu tramandata attraverso venti secoli di civiltà cristiana, quale la Chiesa non cessa ancora incessantemente di proclamare contro tutte le derivazioni del senso cristiano.

Nostro Signore Gesù Cristo ha detto: «Avete udito che fu detto: amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici».

Questo comandamento, sconosciuto al paganesimo, sconosciuto a tutte le religioni è, si può dire, il più caratteristico del cristianesimo; uno tra i contrassegni più nobili della sua stessa divinità; chè gli uomini non seppero, prima di Cristo e, troppe volte, neppure dopo, insegnare virtù tanto alta e tanto perfetta.

E siccome è proprio del Cristianesimo che la virtù vuol essere operosa, non sentimento sterile, ma fecondo di buone opere, il Redentore continuava: «fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi perseguitano». (Matteo V, 44).

Questo insegnamento di carità che si ripete, che insiste tante volte nel Vangelo, non ha creato i deboli, ma i forti in ogni tempo; ha creato i combattenti più invitti; ha creato i martiri della Fede, gli apostoli, i missionari delle cause più elette; non ha seminato dolori e propositi di male, non ha mai diviso le famiglie con lotte domestiche, le Nazioni con le lotte civili, la umanità con le guerre. Tutto questo è retaggio dell'odio, ma la carità, ove potè, lo ha cancellato e distrutto.

Educhiamo perciò i giovani alla carità che edifica, non all'odio che distrugge, educhiamo alla carità cristiana, per assicurare al mondo la vera pace di Cristo. foriera di benessere e di prosperità nei popoli.

=***=

Asterischi

Ecco un annunzio mortuario:

«Dodo è morta e, chiusa in una bara di 200 dollari, è stata sepolta nel piccolo Cimitero di Radnor».

Dodo era una scimmia appartenente ad un signore americano.

Viva le scimmie!

⁂

A Parigi è di moda presso le dame dell'alta società orlarsi le unghie di rosso.

A Berlino la cosa non è piaciuta e dopo lunga discussione s'è deciso di verniciare le unghie di verde.

Certamente le signore berlinesi dormono della grossa! mette conto occuparsi di unghie quando cinque milioni di disoccupati muoiono di fame.

⁂

Ho letto una statistica sul patrimonio zootecnico italiano e ho trovato che la patria nostra ha 851.504. Ho provato una discreta consolazione: credevo che ne fossero di più.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

mentre si svolge la Settimana del Clero vuol invitare i giovani a rivolgere il loro pensiero grato e riconoscente a Dio, affinchè si compiaccia di benedire i lavori nei loro frutti e faccia sì che noi sotto la direttiva e lo zelo dei RR. Sacerdoti possiamo divenire «sempre più e meglio» degni dell'amore dei nostri RR. Superiori.

Cultura.

Verrà quanto prima diramato un invito alle Presidenze di Circolo per sapere quali dei nostri giovani migliori e più volenterosi sono disposti a partecipare ad una gara-concorso di carattere religioso-sociale-educativa.

Mostra.

Vorrei sapere quali giovani e Circoli sono disposti, e con che cosa, a partecipare alla Mostra Professionale che nel settemvre si terrà a Padova. I giovani artisti od artigiani, operai o contadini, del nostro Friuli non devono mancare e devono farsi onore.

Gioventù Italica.

Chi delle Presidenze e dei Segretariati la legge e la segue? Troppo pochi. Eppure è ben fatta ed ha molto materiale per la formazione, la coltura, i divertimenti, ecc.

⁂

Ricordandovi il dovere di pregare per il nostro amatissimo Arcivescovo ed i nostri carissimi Ass. Eccl. vi abbaccio in Cristo Gesù.

Vostro

L. BIASUTTI.

=⁂=

PROBLEMI SOCIALI

Funzione sociale
del risparmio

Il risparmio dev'essere anzitutto bene inteso.

Economicamente è capitale destinato a nuova produzione.

In primo luogo — essendo capitale — presuppone un salario, uno stipendio, un qualsiasi guadagno dipendente dall'attività professionale proprio o di altri che sia superiore ai bisogni, altrimenti risparmiare è cosa impossibile.

In secondo luogo, si affaccia il problema dello scopo, del fine, della destinazione da darsi al risparmio: perchè e per chi risparmiare?

⁂

Per un cristiano risparmio è virtù.

Noi non neghiamo la funzione sociale della ricchezza, del capitale, ma diciamo che più che render conto del poco o del molto che ci è stato dato, noi dovremo un giorno render conto del buono o del cattivo uso che ne abbiamo fatto.

Il denaro dev'essere usato, ma usato bene.

Non è cristiano chi accumula denaro pel solo scopo di accumulare, chi si fa dell'oro la propria divinità, chi si chiude nell'egoismo ributtante delle proprie ricchezze.

Ma non è nemmeno cristiano chi dissipa le proprie sostanze, gettandole in spese pazze, in piaceri, in divertimenti o nel gioco, vera rovina di tanti patrimoni.

Nè prodighi, nè avari dunque, ma risparmiatori.

⁂

S'è detto che per risparmiare bisogna avere un salario superiore ai bisogni: il punto centrale è tutto qui. Sappiamo bene come siano difficili ora i grandi guadagni e come più o meno tutti quanti risentano della generale crisi economica, ed è appunto in considerazione di queste condizioni della vita presente che ci domandiamo: quali sono i veri bisogni? quali spese hanno questo carattere di imprescindibile necessità?

In economia si distinguono bisogni di primo ordine, di secondo, di terzo ecc. e si dice che si passa a soddisfare gli ultimi solo se soddisfatti i primi.

Ma per molti tra i bisogni di primo ordine c'è un numero esagerato di sigarette al giorno, c'è il cinema tutte le sere, c'è il gioco, c'è il lusso e l'eleganza ricercata e via dicendo. Orbene questi non sono bisogni.

Il superfluo — almeno in parte — dev'essere eliminato.

E' permesso il divertimento e lo svago — onesto s'intende —; è lecito spendere per soddisfare qualche proprio legittimo desiderio, per formarsi una cultura, per un viaggio di piacere, per mille altre ragioni, ma sempre conservando — e in tutto — quel senso di misura e di convenienza che la legge cristiana ci impone.

Nella grande maggioranza dei casi risparmiare è un problema di limitazione delle spese. Di quelle che non solo si possono ma si debbono limitare, perchè se avviene che uno guadagna — come vuole la legge ferrea del salario — solo quello che gli basta al mantenimento, nel senso più stretto della parola, suo e della famiglia, è evidente che di risparmio non se ne parla.

⁂

Dopo aver risparmiato bisogna pensare alla destinazione immediata o futura.

Per le imprevedibili necessità della vita, per sè stesso quando non potrà più lavorare, per i propri figli onde procurar loro una posizione decorosa e conveniente nella società, bisogna risparmiare.

Ma non è tutto qui.

« Quod superest date pauperibus », così ha detto Nostro Signore, e il superfluo non è quello che può restare dopo aver sperperato e scialacquato, ma ciò che resta delle spese fatte per le necessità della vita, per cui si può concludere con S. Tommaso. « L'elemosina del superfluo è un precetto ».

Per chi ha sete e fame, per gli sventurati, per Cristo che sotto le vesti del povero attende la nostra carità, bisogna risparmiare.

E' così che il risparmio diventa virtù, amore, carità.

Limitare le proprie spese inutili da una parte, dare generosamente a chi è privo anche del necessario dall'altra.

Si dirà certamente che oggi risparmiare è difficile: sì, è vero, è difficile ma non è impossibile. Dato o concesso questo non resta che dire: risparmiamo.

F. S.

ATTI VFFICIALI

22 Aprile — Solennità di S. Giuseppe — Indulgenza plenaria G. C. I.

⁂

26 Aprile — Consiglio Federale con o. d. g. che verrà inviato personalmente. Presiederà il V. Assist. Eccl. Naz. don Ettorre.

⁂

3 Maggio — Ricordino le Presidenze di Circolo di preparare una degna commemorazione del Concilio di Efeso.

⁂

10 Maggio — Festa Federale dell'A. C. ad Aquileia.

⁂

Giornata « senza fumare » — Siprega avvertire Segreteria dell'importo a Roma.

⁂

« Gara Individuale » — Si mandino le iscrizioni in Federazione entro il 23 corr. La data dell'esame verrà pubblicata su « Vita Cattolica » di domenica prossima. Potranno concorrere non più di due soci per Circolo o per Sezione.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Alle Presidenze

Per i militari che in questi giorni hanno vestito il grigio-verde raccomandiamo:

1. Si curi di inviare a ciascuno *Fiamma Giovanile.*

2. Si faccia presso i soci la massima insistenza per una costante corrispondenza epistolare.

3. Si invii qualche ricordo nelle feste principali dell'anno.

Un saluto alle reclute

Avete varcata per la prima volta la soglia della caserma.

In questi giorni vi sembrerà di respirare un'atmosfera pesante, che soffoca non solo l'ardore giovanile, ma il respiro della vita, con una disciplina che impaccia, che lega ogni movimento del corpo e dello spirito.

Subirete acutissima la nostalgia del paese nativo, della famiglia, del Circolo, soli fra compagni che non vi comprendono; forse qualche lacrima furtiva vi solca il volto...

Siate forti! Spiritualmente preparati a questo passo mostrate di sentire la disciplina, non come una minaccia, ma come un dovere; nei vostri ufficiali considerate i maestri della nuova scuola, nei commilitoni altrettanti frateli.

Siete stati accoti nella grande famiglia militare, con speciale benevolenza e cordialità.

Animo, dunque, o giovani!

Non cancellate dalla memoria il ricordo di vostra madre, non estinguete nel vostro cuore gli aromi della fede, e la nuova divisa vi sia stimolo ad onorare la milizia, che la gioventù cattolica onora sempre, col suo patrimonio morale.

Amici! un passo falso, un rossore davanti ad un sogghigno, una incertezza davanti ad una insinuazione, un solo oscillamento nella vostra fede potrebbe essere il principio della rovina.

Siate allegri e giulivi; invidiabile è la vostra età, e altrettanto invidiabile sarà presso i compagni la vostra serenità d'animo che non conosce rimorsi e oscuramenti di spirito.

Il Delegato.

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Caporale D. G. - Milano — Non sono 12, bensì 22 le medaglie d'oro che la Patria riconoscente ha assegnato durante la guerra ai nostri valorosi soldàti appartenenti alla G.C.I.

Alpino Gino R. — Sottoscrivo pienamente, che per voi soldati, la posta è tutto, è la gioia più cara.

Volontario B. A. - Tripoli — Ho ricevuto, grazie. E la mia lettera è giunta a destinazione? Salutissimi.

Ettore Tomaselli - Bologna — Ricambio affettuosamente i saluti a te e famiglia. La notizia data al Circolo del tuo prossimo matrimonio ha fatto esultare di allegrezza. Manda confetti per gli... aspiranti.

Matricola 3019 - *Firenze* — Che il cap. Cecconi, perito tragicamente nelle acque di Pisa, avesse appartenuto alla Gioventù Cattolica non mi riesce nuova. La notizia è stata divulgata dal settimanale *Gioventù Nova.*

Sold. Zilli Ernesto — Non ti scomporre, egregio amico; quei... titoli così largamente distribuiti nel tuo reparto sono stati, sono e saranno sempre privilegio di ambiente. Non raccoglierli e fa che escano dall'altra parte...

Sergente G. Piccoli - Treviso — Se la *Fiamma* del serg. Pavan durante la sua assenza è gradita ospite sul tavolo della fureria niente di male. Il tuo dovere però è di fargliela recapitare con sollecitudine. Saluto caramente entrambi.

L'organizzazione dei laureati

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Uno dei problemi che più vivamente si agita nelle nostre organizzazioni è certamente quello dei laureati. Si tratta infatti di coordinare energie di prim'ordine, e far sì che non vadano disperse senza che esercitino la loro influenza nel campo dell'Azione Cattolica. La Giunta Centrale, in una recente riunione si è occupata di coordinare il movimento dei laureati tenendo conto delle esigenze particolari delle organizzazioni non certo desiderose di perdere quegli elementi, e nel tempo stesso spinte a rispondere alle necessità culturali proprie dei laureati.

Si è preso atto che in alcune diocesi il lavoro nel campo dei laureati già si svolge con buoni risultati. E a coordinare questo lavoro culturale la Giunta come è già stato annunziato, ha provveduto costituendo il *Segretariato centrale per la cultura* e affidandogli l'incarico di stabilire programmi d'attività e di seguire gli sviluppi del movimento.

I criteri direttivi e gli scopi che furono dalla Giunta Centrale assegnati a questo movimento, si possono così riassumere:

Il movimento dei *laureati cattolici* non deve togliere questi elementi dalle rispettive organizzazioni, nè si crea con esso una nuova organizzazione, ma si vuol provvedere in una forma unitaria all'azione ed all'assistenza dei laureati specialmente nel campo della cultura. Si tende cioè ad una formazione cattolica che si adegui ai bisogni ed ai doveri del loro stato. Con il fine anche di avvicinare elementi, che fuori ancora dalle organizzazioni, possono ad esse accostarsi e comprenderne le finalità.

I laureati dunque che sono nelle nostre file continueranno la loro vita nei circoli, nei gruppi, nelle organizzazioni, ma potranno d'ora in avanti guardare anche ad una mèta propria di perfezionamento e di attitudine quindi a meglio servire l'Azione Cattolica; ricevendo una migliore formazione per meglio prodigarsi all'apostolato verso i fratelli».

Radio - Corriere

La Gioventù Cattolica boema è divisa in tre Unioni diocesane, 54 gruppi regionali e 435 società locali: in tutto 13.600 membri di ambo i sessi. Quella della Moravia comprende invece 15 mila membri.

⁂

Il Congresso Cattolico lel Cinematografo, che doveva inaugurarsi domenica prossima a Milano, è stato rinviato.

⁂

I convegni fucini di Ferrara e di Pavia sono stati sospesi per disposizione governativa.

⁂

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha fissato il programma per l'assemblea Generale dell'Azione Cattolica che avrà luogo a Roma nei giorni 16 e 17 Maggio.

⁂

Domenica 12 Aprile, si è celebrata ad Arona una solenne funzione di suffragio per l'anniversario della morte di Mons. Pini.

I Giovani Cattolici ed i loro Assistenti, non dimentichino questo impareggiabile apostolo della Gioventù Cattolica Italiana.

⁂

I Principi del Piemonte hanno assistito con edificante pietà alle funzioni di Settimana Santa nella Cattedrale di Torino; hanno anche fatta la visita alle chiese nel venerdì santo. Hanno saputo fare altrettanto tutti i giovani Cattolici?

⁂

Il Santo Padre Pio XI ha voluto dare all'Azione Cattolica un nuovo attestato della Sua particolare benevolenza, consegnando al Presidente Generale comm. Augusto Ciriaci per la nuova sede il Palmizio che gli era stato offerto nella Domenica delle Palme.

⁂

Il Censimento del regno si farà il giorno 21 aprile. I cattolici faranno il loro dovere curando anche che i fedeli dichiarino regolarmente di appartenere alla religione **cattolica**; non basta dire «cristiana» che potrebbe generare equivoci per i tentativi delle varie sette protestanti, che si chiamano tutte cristiane.

⁂

Il giorno 10 maggio si farà ad Aquileia una manifestazione interdiocesana per celebrare il 9 centenario della Consacrazione di quella storica Basilica. Anche Udine vi prenderà parte.

⁂

Il S. Padre ha indirizzata una paterna lettera di plauso e di augurio alla Presidenza della F.I.U.C. in occasione dei Convegni primaverili.

⁂

Viva è l'attesa in tutto il mondo per un grandioso pellegrinaggio internazionale in commemorazione della «Rerum Novarum». Sarà l'omaggio del lavoro al «Padre e al Vindice» dei lavoratori, al Papa. I giovani devono seguire l'avvenimento con grande interesse.

=⁂=

Spunti e appunti

Lezioni di vita

Ecco un maestro che parla e insegna anche dopo morto; che dalla morte, anzi, trae una lezione di vita.

Infatti nel testamento lasciato dal maestro Giuseppe Bonadeo di Cerreto (Tortona) e riferito dall'ottimo settimanale «La Valle Intelvi», dopo aver dato conforto a' suoi cari, ha scritto:

« Dio solo dispone di noi.

«Io accolgo con grandissima gioia i desideri Divini, perchè sempre sono per un altissimo scopo. Potrà a noi questa vita apparire più o meno bella, più o meno brutta; ma, mettendoci di fronte a Dio. tutto è bello perchè tutto è divino. Dio fa ogni cosa per nostro amore e non c'inganna mai. Sia adunque fatta la volontà sua. Noi preghiamolo costantemente e compiamo i suoi desideri».

Il segreto di questo insegnamento il bravo maestro lo svela candidamente nella chiusa del suo testamento:

«Lo studio fu della mia vita la principale occupazione, e fu un po' quello che abbreviò il mio cammino. Ebbene, non per questo lo disprezzo. Fu nello studio che io trovai tutto me stesso, perchè allargando la cerchia del mio sapere io scoprii Iddio, e da allora a Dio mi sottomisi e a Dio mi abbracciai. Evviva Iddio e viva lo studio!».

Dal catechismo alla vera scienza è tutta una ascesa a Dio.

Ecco una scuola che non falla.

E una di morte

A Belchadon in Polonia giorni or sono alcuni individui mascherati attesero in agguato un maestro del luogo e lo uccisero a bastonate sulla via.

S'è scoperto poi che gli assassini erano dei suoi allievi, che vollero così ferocemente vendicarsi dei cattivi voti a loro dati dal maestro e che si comprende bene come fossero meritati.

I telegrammi non danno spiegazioni maggiori: ma è certo che quegli studenti non hanno trovato se stessi nello studio, come il buon maestro di Tortona. Così, invece di «scoprire Dio, allargando la cerchia del sapere», dall'umiliazione della loro superba ignoranza appresero soltanto una lezione di morte.

Oscurantismo del secolo della luce!

=⁂=

Una Università antireligiosa

Questa è di marca russa.

Sentite: I giornali pubblicano che a Mosca è stata inaugurata la università antireligiosa dove verranno tenuti corsi di lezioni e di conferenze onde confutare le varie religioni.

Ecco: cosa volete? Pagherei un milione (se l'avessi!) per assistere a queste lezioni!...

Ma intanto questa notizia ci deve far pensare: Se i «figli delle tenebre» fanno tanto male, che cosa fanno i «figli della luce» per il bene?...

Via: ditemi la verità: quest'anno ha fatto ogni Circolo il suo dovere per l'Università Cattolica?

=⁂=

« La battaglia della buona stampa è una battaglia veramente santa ed alla quale i tempi, che vengono maturandosi attraverso così luttuosi avvenimenti, richiedono quanto mai sollecito e generoso il concorso di ogni buon cattolico ».

Benedetto XV

Per la vita e per l'Azione

Credo in Dio...

E' molto semplice!

Narra il Crauz (Storia della Groenlandia) che quando suonò per i Groenlandesi l'ora della divina misericordia essi accolsero i Missionari loro inviati per istruirli nel Cristianesimo, con simpatia, e li consolarono presto con le numerose loro conversioni. Però quanto non dovettero faticare i Missionari in dirozzare quei poveri selvaggi. Eppure essi nel loro abbrutimento avevano ben netta l'idea di Dio: ne ammettevano indubbiamente l'esistenza, la onnipotenza, l'intelligenza infinita; appare evidente dal seguente dialogo che ci fu conservato. Ebbe esso luogo tra un Danese ed un indigeno. nell'anno 1721.

— Quanto non eravate infelici voi, prima che approdassere alla vostra terra i guerrieri di Dania, gli uomini del le isole!

— Lo confesso: eravamo poveri pagani, tanto ignoranti!

— E non avete mai sentito parlare della Religione Cristiana?

— Che volete! Se venivano forestieri, se ne aveva timore e ci si ritirava nell'interno: e così non sapevamo nulla nè di cristiani, nè di Gesù Cristo!

— E il grande Spirito (Iddio) lo conoscevate?

— Oh, per questo, si! Sentite come pensavo sovente tra di me: «Io ho un kaiack (barca), coi suoi remi, colla sua vela. col suo timone, colle sue panche... Bello, sapete, il mio kaiack! e chi l'ha fatto sapeva proprio lavorare bene! Bella testa, artista fine!... Poi continuava a pensare: E un uccello? E' ben più che un kaiack, che il migliore di tutti gli kaiack! Chi tra gli uomini saprebbe fare un uccello? Vola in alto, dispiega le ali, depone le uova, e dalle uova nascono altri uccelli simili al primo.

«E l'uomo? Ah! l'uomo è ben più che tutti gli uccelli, più che tutti gli animali presi insieme! Uccide l'orso bianco sui ghiacci, pesca le foche e le balene nel mare, si aggioga i cani e le renne alla slitta, prende al laccio le martore... li domina tutti! Ah l'uomo non potè essere ideato e fatto che dal Grande Spirito»!

— E non pensavi che ogni uomo ha i suoi genitori?

— Sicuro che ci pensavo, ma pensavo ancora: «E i genitori dei genitori? E i loro vecchi? Ci dovettero ben essere il primo padre e la prima madre!... Saranno venuti su dalla terra? Ma perchè dalla terra non ne esce più nessuno? Non può essere altri che il Grande Spirito che ha fatto il primo uomo, come ha fatto il mare, la spiaggia, i monti, le isole, il cielo. il sole le stelle»!...

Bravo avevi ragione di pensare così! E' molto semplice!

Così ragionava il rozzo Groenlandese, tutt'ora selvaggio; forse chè la progredita scienza moderna ha trovato alcunchè di meglio su questo punto, cioè qualche cosa da modificare e da correggere?

Eh! no, davvero! Ogni scienza, che sia meritatamente tale, risalirà sempre dall'effetto alla causa prima! Per lei sarà sempre un assurdo il moto perpetuo, senza una fonte prima di energia; — una catena che pende senza un primo anello che la sostenga; — un pianeta che non graviti attorno ad un sole, suo centro di luce e di attrazione; — un pensiero così vasto, profondo e compiuto quale ideò e governa l'Universo, senza un Pensatore che l'abbia concepito; — un complesso sì vario e minuto ed insieme così sintetico e perfetto di leggi cosmiche e morali, senza un Legislatore!

(Da *Armonie Sociali*)

=*=

Una salata del Santul Gnargnic

Per favore, cari giovani, disponetevi a sentirne quattro... salate.

Raccomando però a non farmi il muso duro, se no... niente bagigi più...!

Sarebbe ora che qualche giovane cattolico uscisse dalle quinte e si presentasse in mezzo al palco!... per sentire dalli, dalli al mascherato!

Si! è tempo di farla finita col serpente del rispetto umano che purtroppo tiene avvinto tra le sue spire troppi dei nostri giovani... Per carità non si arrossisca di Cristo!...

Si vedono ancora dei visi giovanili arroventarsi quando si presentano a pubbliche processioni o quando devono compiere il proprio dovere di giovani cattolici. Ah! arrossirre di fare il bene e fare un sorriso da miscredenti?... Vi permetto di arrossire solo quando sarete certi di assaggiare il mio bastone!...

Sarei per scendere dal pulpito ma aspettate che dica tutta questa dura verità: certi circolini che sono l'anima del le conversazioni, allegri, mattacchioni, (bravi ho piacere) sono impacciati come i pulcini nella stoppa quando si fanno pubbliche preghiere in Chiesa e tremano a muover le labbra perchè sono guardati con cinico sorriso da qualche ignorantello (cose da far ridere i gatti!...) Ehi! corpo d'un gambero cotto, è passata la stagione della raucedine...

Paura a pregare?... provate a chiedere a coloro che bestemmiano orribilmente in mezzo alla piazza, se hanno paura, sebbene esista tanto di articolo contro la bestemmia nel Codice Penale!...

Allora che si deve dire?...

Certi giovani cattolici ad acqua di rose si ricordino che la Società della Gioventù Cattolica è avvezza ai trionfi, per il trionfo di Cristo e non all'avvilimento per causa di certi tipi che fanno i conigli.

Voi tutti conoscete l'ardire dei conigli, basta che sentano uno starnuto per precipitarsi nelle loro tane; (viva il coraggio!...)

Io vorrei sapere quanti conigli esistono anche nei nostri Circoli... (conigli senza coda, veh!...) e poi vorrei proporre al sig. Presidente federale che al primo mercato conigliesco che si farà a Udine di venderli tutti... assicurandolo che gli darebbe una mano anche il

Santul Gnargnic

NOVELLA

HO VISTO.....

Ho visto ieri, degli amori di fanciulli attorno alla sacra mensa per ricevere sulla loro fronte la prima benedizione della nuova acqua santa.

Erano là, come fiori vissuti, gli occhi tesi, le piccole mani aperte. Ce n'erano dei biondi, come i giovani grani, dei bruni dallo sguardo grave. Le madri li presentavano al sacerdote con tenerezza..., i padri con fierezza: «Sono miei, tutti miei-...» esclamava uno di essi, stendendo le braccia su sette piccoli dagli occhi azzurri...

Anche le nonne avevano voluto venire. L'una di esse, mostrandomi uno dei ragazzini vestiti di nero, mi mormorava: — ma non ha più il padre!...

Ma, guardando questi fanciulli alzavo la testa verso le immense vie dove circola tutto un popolo, e mi dicevo: «E gli altri?... Dove sono?» Perchè i loro padri... le loro mamme non li hanno condotti qui, questa mattina, al bacio materno della Chiesa?...

Perchè... Perchè...?

***

Ho visto delle giovani, belle di tutta la bellezza del loro avvenire. Venivano con semplicità, fieramente, a pregare.

Ho visto, alle 10 di sera, dei giovani cattolici vestiti a festa, arrivare per passare la notte davanti al Maestro Divino...

Ho visto delle signorine e delle giovani figlie del popolo portare al Crocefisso fiori e preghiere.

Venivano non per curiosità, ma perchè l'amavano.

Ho guardato quelle figure, ardenti o calme, sulle quali danzava la fiamma di luci senza numero... Le ho viste avvicinarsi al Cristo e baciare con fervore i suoi piedi adorati.

Ed era bello contemplare, perchè quella gioventù, sarà la leva di «domani».

Ma guardandoli questi giovani e queste giovani, ho pensato a tanti altri che passavano davanti alla chiesa senza entrare..., senza neppure sapere che Egli era là... e che Egli c'era per difendere l'Ideale in ognuno di essi.

***

Ho visto gli uomini... Oh! il magnifico spettacolo!

Si avanzano due a due, nella grande navata della chiesa.

Tutti li guardano.

Stavano come capi che si sentono responsabili dell'esempio e che intendono darlo.

C'erano dei giovani e dei vecchi, dei padroni e degli operai...

C'erano dei capi di famiglia accompagnati dai loro figli. Il «passato» li avrebbe riconosciuti, perchè incarnavano la vecchia famiglia.

Il sacerdote li vedeva salire i gradini..., entrare nel coro. Tutti si inginocchiavano tre volte prima di baciare i piedi del Cristo.

Ma, al di là dei loro ranghi serrati egli pensava: «E gli altri...?» E tanti altri... nelle case, negli uffici, nelle officine!...

Perchè non sono là, in questo giorno augusto, in cui «l'uomo» dei dolori» grida a tutta l'umanità: «Venite a me, voi tutti che soffrite!...»

Non soffrono dunque?

Non sanno dunque che essi sono condannati a morte, e che, Lui, è la risurrezione?

***

Ho visto la moltitudine delle donne e delle madri...

Ho visto dei vecchi... sembravano oscillare come alberi finiti, che stanno per abbattersi, sulla via.

Si inginocchiavano davanti al loro giudice di domani.

Quasi tutti avevano il medesimo gesto, la medesima implorazione... molti la medesima stanchezza di vivere.

Ma quante altre donne e altre madri non hanno pregato in questo giorno santissimo!... Quanti vecchi, che hanno già sul viso l'ombra della morte, non sono venuti, presso di Lui, per imparare come si deve morire!

Perchè...? Perchè...?

***

Ho visto degli esseri che si amavano.

Giunsero insieme.

E pregavano Colui che è tutto l'amore.

Lo ringraziavano del passato d'affezione, della coppa d'oro, o del bicchiere nel quale essi avevano insieme bevuto la bevanda che fa accettare la vita.

Si univano davanti a Lui, come la Vergine, e la Maddalena, e Giovanni si sono uniti sotto la bufera, ai piedi della triste croce.

Sapevano che non si può quaggiù amarsi che tremendo... che l'odio non è mai soddisfatto, che tutto il sangue di un Dio, non ha potuto placare.

Ma perchè gli altri odiano ancora?

Perchè l'immensa armata degli invidiosi, digrignano sempre i denti davanti alla povera felicità altrui? «Con quale diritto è felice quello?...»

Perchè dopo il supremo «Consummatum est...» tutto l'odio della terra non è stato consumato...?

Perchè...? Perchè...?

Così, per tutti coloro che amano le anime, la grande ombra della festa Pasquale è al là dei fedeli la visione degli altri...

...degli altri, ch udranno risuonare nell'aria le campane gioconde di Pasqua e non avranno mai la preoccupazione di dire a sè stessi: «chiamano anche me... anche te!...».

Povere anime senza amore e senza sole, come bisogna pregare per voi!...

Pierre l'Ermite

=***=

I "records" moderni

Non si finisce più con questi rècords. L'America è all'avanguardia.

Beefsteack-Pete in una cena ha mangiato 9 chili di bistecche e dopo alcuni giorni di allenamento è arrivato a 12 chili.

Lamm-Smith ad un pranzo ha divorato 75 cotolette d'agnello.

Pech in un'ora ha ingollato la bellezza di 53 uova sode. Dopo poche ore però è morto.

Little Neck Lilas in 4 giorni ha mangiato 2098 ostriche.

L'enumerazione potrebbe continuare; ma crediamo che basti.

VERSO LA VETTA

L'anno ha perduto la sua primavera.....

Era sano, intelligente, studioso: la vita e la giovinezza si paravano a lui dinanzi con le lusinghe e le attrattive più rosee e più seducenti.

Si poteva dire che la natura nulla aveva risparmiato dei suoi doni intorno a quel fortunato giovanetto: eppure un atto insano disperato spingeva quella rosa appena sbocciata nel silenzio freddo sconvolto di una tomba immatura.

A 16 anni il figlio di un colonello a riposo non apprezza, non ama. non sa sopportare la vita, e nella sua camera senza lasciare uno scritto, un saluto, un perchè, freddamente con una rivolverata si brucia le cervella.

Al chiasso della cronaca che voleva svelare il mistero della fosca tragedia con le ragioni più false ed atenuanti, faceva eco il grido straziato del padre che mandava ai giornali una terribile e scottante verità: — No, il mio infelice figlio non s'è ucciso per timore d'esame, per passione d'amore... ma è una delle tante vittime delle letture esaltatrici e malsane: questo vi basti, dimenticate, non esacerbate di più lo strazio d'un padre. non disturbate più oltre una tomba.

Oh giovinezza, la primavera della vita. piena di sogni di speranze d'entusiasmo quanto sei bella! Che non passasse mai, che potessi gustarla in tutta la sua esuberanza!

Conosci tu il segreto di tanta vita?

Un giorno su te fu detto: — Ricevi questa veste candida e portala immacolata al tribunale di Dio. — Candore e giovinezza, purezza e gioia, serenità e bellezza sono inseparabili. Il volto di un giovane puro è radioso. Ma quanta carneficina di anime, quanta tristezza su tanti volti! Come si è mutata la bianca veste battesimale! E' una bandiera buttata nel fango, calpestata dai nemici, vergognosamente stracciata. Che è successo dell'anima tua dopo il peccato? Tu l'hai uccisa senza gustare le gioie della giovinezza, tu hai perduto la tua primavera Come le letture cattive distrussero ciò che agli altri è primavera di vita. così a te la passione proibita, il piacere peccaminoso, lusingandoti, ha avvelenata la tua giovinezza. e ti ha portata la nausea il disgusto, l'odio verso tutto ciò che non è soddisfazione corporale. La religione, la grazia la preghiera son diventate cose senza senso: la dignità di cristiano, la figliolanza di Dio, cose non comprese: la lotta contro le pasioni, la conquista della virtù, il trionfo nelle tentazioni cose di fantasia e inutili. Amica è rimasta la passione, la soddisfazione il peccato, La vita spirituale è stata soffocata, l'anima sprofondata nella palude tenebrosa insana, lo spirito, intelligenza, memoria volontà, reso schiavo della materia: chi trionfa è il corpo con tutti i suoi bassi e malvagi istinti.

Sarà sempre così? No, mi avvicinerò all'altare del Signore, al Dio che rinovella la mia giovinezza. S. Agostino senza pace e felicità prende il libro e legge: — Camminiamo nella purezza come fossimo in pieno giorno, non abbandonatevi all'orge dell'ubbriachezza, e all'impurità e alla lussuria, ma rivestiti del Signore, non curatevi troppo della carne in modo da eccitarne i malvagi desideri. — E fu la sua salvezza e ritrovò la sua primavera!

— Che mai, o giovane, debba ripetere a te stesso i versi:

O giovinezza, giovinezza cara
luce del mattino, alba fiorita,
altro non sei che rimembranza amara

I nemici

Alcuni genitori hanno scritto ad un Professore lamentando che non faceva quel che doveva fare per sviluppare le buone qualità dei loro ragazzi.

Il Professore ha risposto, ed ha risposto molto bene:

«Lo sapete che io faccio degli sforzi continui per sviluppare le qualità buone dei vostri ragazzi? Ma sì! è tempo perso: essi hanno troppi nemici, a combattere i quali voi, o genitori, non ci aiutate».

— Nemici? e quali? sembran chiedere i genitori.

E il Professore risponde anche a questa domanda:

— «Son nemici senza nome: ma il loro nome eccolo quì: 7

I «**caffè**» che pullulano ogni giorno più:

— Le **sigarette**», che si fumano già da bimbi e anche nelle prime ore del mattino;

— Il «**foot-ball**» che distrae dallo studio e suscita istinti brutali;

— Il «**cinema**» che distoglie dal dovere, intorbida le immaginazioni, e svia le ragioni;

— Certe «**riviste-emporio**» che infrolliscono i sentimenti e il criterio.

— L'abitudine di essere di continuo nella strada;

— La deplorevole **leggerezza** con cui si tollera la licenza e la mancanza di rispetto contro la donna;

— E l'avviamento a **relazioni dette «sentimentali»** e che sono anche peggio, le quali finiscono per distruggere la volontà...».

... giovani hanno di che meditare fin che vogliono...

*

Giovinezza angelicata

Amico mio, leggi questi alcuni periodi che il Corsanego (già nostro Presidente) scrive sul Vener. prof. Ferrini, nella bella vita da lui composta e che tu farai bene a comperarti per leggerla (Vita di «Contardo Ferrini», di C. Corsanego - Presso la Federazione Lire 7).

E poi pensa: che dire del mio contegno di giovane cattolico? Possono gli altri chiamarmi «S. Luigi»?

Eppure giovane cattolico vuol dire giovane angelicato.

Scrive il Corsanego:

«Scorrendo le pagine del processo canonico non si può rilevare senza intima nostalgica commozione, mista a una santa invidia, la eloquenza del coro unanime delle testimonianze. Uomini e donne, sacerdoti e scienziati, parenti e amici, cattolici e increduli, tutti ad una voce esaminando quella vita, dalla culla alla tomba. rendono omaggio alla sua purità cristallina, eroica, angelica. E quando a Suna, dove passava in villeggiatura l'autunno, a Pavia, a Milano, a Messina si vuol cercare un epiteto che valga a qualificarlo, uno solo se ne trova e si ripete con insistenza mirabile: il San Luigi del Ferrini.

Contardo aveva famigliarità con la Sacra Scrittura che leggeva nelle lingue originali ebraica e greca e certo sentì la divina bellezza e la consolante verità scolpita, con altre, negl'immortali versetti della Sapienza: «Et ut scivi quoniam aliter non possem esse continens, nisi Deus det, et hoc signum erat sapientiae, scire cuius esset hoc donum: adii Dominum, et deprecatus sum illum, et dixi totis praecordis meis. (XIII, 21). — E come io seppi che non potevo esser casto, se Dio non me lo concedeva, — e questo stesso accorgersi da chi venisse dal dono era effetto di sapienza, — io mi presentai al Signore e lo supplicai, parlandogli dal più profondo del cuore.»

Ascoltiamo chi lo conobbe e ammirò assiduo custode dei sensi dell'anima. «Era così modesto negli occhi, riferisce L. M. Buccellati, che non guardava mai in faccia nessuno, e neppure ricordo che abbia mai guardato in faccia a me, come so che questo contegno teneva anche coi parenti. La mamma mi diceva che mentre conduceva gli altri figli alle feste e alle «soirèes» il Servo di Dio non c'è mai andato». «Il prof. Ferrini, conferma l'avv. Bellini, frenava gli occhi così da evitare qualsiasi oggetto o persona, che potesse offendere la virtù».

«Incessu patuit castitas». Bastava vederlo, per intuire la purità. Il Servo di Dio, confessa il conte Benigno Melzi d'Eril, mi apparve sempre di una purezza tale, che traluceva dalla sua persona, dalla sua parola, e dai suoi occhi, tanto riguardosi».

Non solo non si permetteva nessuna licenza di linguaggio, ma il suo contegno, il suo volto, i suoi occhi manifestavano a chiunque l'interno dolore tutte le volte che una parola meno riguardosa feriva le sue orecchie. «La pudicizia, afferma il prof. Maggi, era una caratteristica del Servo di Dio, il quale mostrava di sentire confusione e pena ad ogni cenno o parola meno pura, pronunciata anche in forma di semplice scherzo, tanto era convenuto fra amici, che in sua presenza non si tenessero discorsi sotto questo aspetto, che non potessero essere ascoltati da

una fanciulla ingenua ». « Contardo Ferrini era di costumi immacolati per quanto a me consta. Io non l'ho mai udito uscire in una parola meno che riguardosa malgrado qualche volta ne potesse capitare l'occasione, come in campagna e all'Università ». Così E. Albasini Scrosati. « Mi consta, conferma ancora Antonio Longo, che quando avveniva nei discorsi famigliari qualche diretta allusione a cose oscene, egli impallidiva, come trasformandosi nella faccia ».

Camillo Corsanego

Per voi Agricoltori

Mio nonno faceva così?

Volete...

— Va là, Vice, lo sappiamo: « Volete la salute... »

— No, sbagliato, sbagliatissimo! Vi volevo dire: Volete raddoppiare la produzione dei vostri campi seminati a granturco? E chi non lo vorrebbe? Peccato che, per quest'anno, arrivi in ritardo a fare il professorone... perchè il granturco s'incomincia a seminare... in autunno!

— Come, come?

— Volevo dire che, per avere alte produzioni, bisogna iniziare la preparazione del terreno fin dall'autunno con una aratura profonda il più possibile. Il gelo, il gran mago, completerà il lavoro. In primavera, poi, verrà sparso a pieno sul terreno, una quantità molto forte di letame ben maturo (minimo 100 q.li per campo) aggiungendovi 2 q.li di perfosfato minerale e 1 q.le di solfato ammonico o di calciocianamite e 1 q.le di sale potassico.

I concimi verranno itnerrati con una leggera aratura, a cui farà seguito una erpicatura ben fatta. A questo punto,..... mano alla seminatrice! Riempitela di buon seme, di media precocità in fatto di maturazione, dando l'ostracismo ai vecchi granturchi troppo tardivi.

A quale distanza semineremo? (attenti ad andar dritti, se nò... cinque in geografia!). Fra riga e riga metteremo non più di 65 cm. Dico sessantacinque. Mio nonno, è vero, seminava a 80-90: troppa grazia, caro mio nonno bello!

Lasceremo che la seminatrice sparga una quantità piuttosto abbondante di seme: circa 20 chili al campo: meglio sradicare al momento opportuno, certe piante in esuberanza, che vedere un vuoto. La distanza da lasciarsi fra pianta e pianta — ma di questo ne parleremo al momento opportuno — è di 30-35 cm.

Compiuta l'opera della seminatrice, non resta che passare sul terreno con un buon rullo, per comprimere il terreno ed evitare che restino dei vuoti... ed aspettare fidenti che l'umidità della terra ed il tepore primaverile facciano germogliare i grani interrati...

Pillole e mattoni.

*** Quando mettete a dimora una pianta, non trascurate la incamiciatura delle radici.

Questa operazione consiste nell'immergere le radici in una densa poltiglia fatta con parti uguali di terra argillosa e sterco bovino fresco. Dopo estratta dalla poltiglia, si spolvera la radice con terra asciutta.

Con l'incamiciatura si fornisce il primo nutrimento alla pianta, si evita che le radici vengano a contatto con lo stallatico, o che non vadano a contatto della terra spesse volte solo grossolanamente sminuzzata e poco compressa.

*** Durata media della incubazione delle uova: tortora e canarino, giorni 14; colombo, 18; pollo, 21; fagiano, 23-25 a seconda della specie; anatra comune, tacchino, faraona, 28; oca, 28-29; pavone, 30; anatra muschiata (la così detta anatra muta), giorni 35.

Certi giovani cattolici battono il record: incubano per anni nell'uovo del rispetto umano e non riescono a rompere il guscio e a farsi vivi...

Il Vice.

... « Voi siete il più bel fiore, le più preziose primizie di frutti e la più preziosa e ricca promessa di vita per l'avvenire ».

Pio XI - 2 Nov. 1930

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO S. GIORGIO

L'altra sera è stato dato l'addio per la Caserma ai Circolini Gismano Mario, Modotti Umberto e Romanelli Luigi. Hanno parlato tutti, compreso l'ex premier Canciani.

In forma ufficiale si diceva anzi di chiamare un'altro anno (su proposta del buon Butazzi) anche gli amici del circolo in questa bella circostanza.

Segretario metti a verbale...

***

C'è per aria un rimpasto nella presidenza in vista di certe dimissioni che hanno del misterioso. E' stato telegrafato ad un membro importante che trovasi in crociera a Treppo... La sua presenza potrebbe assicurare tante cose.

***

Alla processione di Venerdì Santo al Cristo, scalogna di giovani circolini... Si dice che a Bologna siano fatte processioni da soli in folla il venerdì Santo con una grande croce... Che si debba farli cavalieri questi ragazzi perchè portino le croce? Eh! cav. Gismano!

***

L'amico Tomaselli telegrafa da Bologna che si sposa il 3 Maggio e che manderà i confetti a patto che i circolini fasciano la S. Comunione per lui e per la sua sposa.

Bravo Oreste così si partecipa il proprio matrimonio, così si mette a prova l'affetto degli amici ed il loro senso cristiano.

Sottofederazione di Rosazzo

Convegno Aspiranti

Giorni fa ebbe luogo a Manzano un riuscitissimo convegno Foraniale di Aspiranti presenti 150 giovanetti. La giornata incominciò alle ore 9 colla S. Messa; la spiegazione liturgica fu tenuta da don Urtovic.

Nella sala teatrale seguì il convegno dove parlarono ascoltatissimi il sig. Canciani di Udine (sulla organizzazione degli aspiranti), il sig. T. Garzitto Pres. Sottofederale (sui pericoli, difficoltà dell'aspirante e mezzi per superarli) e il sig. Peruzzi pure di Udine circa il motto P. A. S. del distintivo.

Inutile dire che don Urtovic, che più volte ha preso la parola, si è reso molto efficace per la riuscita della giornata.

Dopo il pranzo al sacco, che è stato consumato allegramente, gli aspiranti si sono raccolti di nuovo nella sede teatrale per la visione di alcune proiezioni su S. Tarcisio. Seguì qualche scherzo comico da parte di alcuni filodrammatici del Circolo locale e poscia in Chiesa colla Benedizione del SS. il Convegno ebbe termine lasciando nei convenuti il migliore dei ricordi.

Sottofederazione di Tarcento

CIRCOLO di VILLANOVA delle G.

Commemorazione di Pier Giorgio Frassati — La commemorazione del trentesimo anno della nascita di Pier Giorgio Frassati, fatta dal nostro Circolo Maschile Cattolico, che a lui s'intitola; è riuscita quanto mai solenne.

Si può dire che questa sia la prima manifestazione in cui il Circolo si è affermato in tutta la sua efficiente attività. La Comunione generale della mattina è stata annunciata da un allegro scampanìo, alle 10 i cantori del Circolo stesso hanno cantato la messa dell'Haller a due voci, accompagnata all'organo dal nostro Organista; nel pomeriggio sono seguiti i vesperi. La festa si è poi chiusa la sera con un'accademia musico-letteraria.

Per il nostro montano paese, è stata una vera rivelazione; tutti sono rimasti sorpresi nel vedere una cosa simile, i nostri giovani nelle recite si sono mostrati dei veri artisti, così pure nei canti. La soddisfazione perciò è stata grande in tutti indistintamente, ed il paese segue con passione e con simpatia questa si può dire nuova vita della nostra gioventù che, lasciando i divertimenti che inebetiscono; prende gusto e si appassiona per quelli che distraendo elevano la mente ed educano il cuore. La sera stessa hanno avuto occasione di darne saggio poichè, essendo venuti da Chialminis dei suonatori per disturbare la loro festa, essi, sull'esempio del loro patrono, si sono energicamente opposti.

Non è quella la prima volta e non sarà neanche l'ultima che questi messeri, sorpresi già due volte dai RR. Carabinieri nel loro paese, cerchino fortuna a Villanova. Stiano però attenti che « tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino »; le leggi che vigono a Chialminis, hanno il loro valore anche a Villanova e noi siamo disposti a tutto pur di vedere salvaguardata da ogni dannoso allettamento la nostra gioventù che vogliamo cresca moralmente forte. Tale la vuole il Papa e tale la vuole pure l'artefice della nuova Italia Benito Mussolini.

Un bravo di cuore dunque ai nostri giovani, ed un grazie per averci fatto gustare un ora di vero godimento spirituale; coraggio e sempre avanti nel nome di Dio e della Patria; Pier Giorgio vostro Patrono, le cui orme voi calcate vi sorride dal cielo.

Sottofederazione di Gemona

CIRCOLO DI GEMONA

Vita spirituale — I giovani Gemonesi, per loro svariate occupazioni: artisti, studenti, operai, agricoltori e per la loro distanza, difficilmente si possono radunare nella settimana. Ciò nonostante, tutti i soci ed aspiranti del Circolo, nonchè altri giovani non tesserati, anche a costo di sacrifici non lievi, intervennero costantemente ad un Corso di Prediche, tenute, nella Cappella dei R. Padri Stimatini, in preparazione alla Pasqua.

Nel giorno della solennità, edificante comunione generale.

Un sentito grazie al M. R. Padre maestro dei Novizi Stimatini ed un plauso ai cari giovani.

CIRCOLO DI PORTIS

(Rit.) L'Assistente Ecclesiastico locale la sera del 7 marzo si coricò tranquillo, con la ferma convinzione che il parere di Glauco sulla festa dell'Assistente praticamente fosse stato già dai suoi giovani circolini accettato... Invece poco prima della mezzanotte si svegliò bruscamente, stette un po' in attesa, poi con balzo repentino fu alla finestra e, credendo scorgere all'incerto chiarore della lontana lampada, due uomini fermi dinanzi al canonicale porticino, gridò: « Isal qualchi malât ». Nessuno rispose: i presenti uomini si irrigidirono, si allungarono, si vestiron di fronde, si stesero la mani a guisa di arco trionfale...

Pazienza! La festa era festa e toccava... inghiottirla!

La Comunione Generale del mattino ne fu degno coronamento e l'Assistente festeggiato commosso ringraziò i suoi giovani amici anche per mezzo di queste ospitali pagine.

CIRCOLO DI OSOPPO

Piccola Cronaca — Finalmente, in occasione delle vacanze pasquali potemmo vedere i nostri bravi e distinti otto soci collegiali, ai quali fu distribuita la tessera 1931.

Ora noi, terminate le Gare di Cultura (sembra almeno) non dormiamo, continuamo a vivere partecipando a conferenze domenicali... ecc. ecc.

Ai pochi emigranti e soldati che ci inviarono auguri in occasione delle Feste Pasquali diciamo grazie e rinnoviamo il nostro migliore, fraterno, giovanile augurio.

Anche l'amabile Gelindo soldato di Cavalleria a Napoli ci mandò sue notizie. Grazie.

Fagiolino

Sottofederazione di S. Daniele

CIRCOLO DI PIGNANO (Ragogna)

Ho assistito alla Commemorazione del 30 anniversario della nascita di Pier Giorgio Frassati di cui il Circolo porta il nome. Commemorazione semplice, ma entusiasta iniziatasi ai piedi dell'altare con la Comunione generale, chiusa con una conferenza del chiarissimo nostro dott. Battistig. Egli non fece la solita cronaca; ma raggruppò i fatti più importanti della vita di Pier Giorgio Frassati intorno ad un centro animatore: l'Eucaristia.

Pier Giorgio fu puro, entusiasta, caritatevole, difensore di ogni buona idea, perchè era assiduo alla Comunione che se è stata la fucina dei martiri nei primi tempi del Cristianesimo, è ancora la sorgente infallibile di ogni virtù e di ogni opera buona. Il mondo pensa che santo possa essere solo colui che è privo di mezzi di fortuna, lo sciancato, il povero d'ingegno; Pier Giorgio ebbe una vita santa benchè fornito di intelligenza, di beni di fortuna, di bellezza fisica, di vivacità meravigliosa. Iddio lo chiamò a sè ancor giovane forse perchè fosse un esempio tutto nostro, perchè potessimo comprendere che si può viver santamente anche nel turbine della vita moderna.

Con poche parole di ringraziamento del Vece Presidente si chiuse l'adunanza.

Sottofederazione di Mortegliano

VIRCO

Rinascita — Il Circolo di Virco dopo lunghi anni di tregua ha ripreso vita.

Nella seconda festa di Pasqua ebbe luogo in forma solenne la consegna, in Chiesa, delle tessere e dei distintivi mediante una suggestiva cerimonia.

Nella circostanza in una saletta, della Canonica il Delegato sottofederale tenne un bellissimo discorso sul sacerdozio, a cui seguì il Segretario sottof. parlando sul valore della tessera e distintivo.

Il Circolo, composto di otto attivi e di un bel gruppetto di vispi aspiranti è assai promettente e noi formuliamo l'augurio di un fecondo lavoro di Azione giovanile.

CIRCOLO DI LESTIZZA

Decennio — Domenica 12 corr. si è commemorato il 10 annuale della fondazione del Circolo « S. Pancrazio ». Tutti i Circoli della plaga sono intervenuti con vessillo. Ascoltatissima la conferenza del Presidente dott. Biasutti nella Chiesetta di piazza. Encomiabile il contegno disciplinato dei numerosi giovani intervenuti, specialmente durante la processione Eucaristica, coronamento dell'adorazione delle 40 ore.

Auguri d'un altro decennio di vita fiorente e operosa.

Sottofederazione di Fagagna

Comunicato

Amici carissimi, ragioni di lavoro mi obbligano a lasciare il paese, la famiglia, il Circolo e gli amici. Da queste colonne mando un riverente ossequio ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici ed un fraterno saluto a tutti i soci attivi ed aspiranti della sottofederazione.

A tutti i miei carissimi amici raccomando di continuare sempre a marciare nella via del bene sotto la guida dei nostri Rev.mi Assistenti Ecclesiastici, all'ombra delle nostre gloriose bandiere.

Col Papa e per il Papa.

MATTIUSSI LUIGI
presidente sottofederale

CIRCOLO DI FAGAGNA

Dimissioni e nomine — In seguito alle dimissioni del presidente Luigi Mattiussi che si assenta dal paese, fu nominato nuovo presidente il giovane Giuseppe Furlano e a delegato per aspiranti il giovane Schiratti Guido.

I soci accolsero con simpatia la nomina perchè i due giovani sono amati e stimati da tutti.

PICCOLA POSTA

HILARIS — Grazie dell'articoletto; sarà pubblicato nel prossimo numero.

MILES — Per ora il Referendum resta sospeso; ecco la cagione per cui non troverai pubblicata la tua risposta al « Referendum » stesso.

ER VIC. — Il credente non dubita mai della vittoria del bene sul male, anche se qualche istante sorgono delle nubi paurose. La chiesa ha un pilota — il Papa — che guida sempre a sicure vittorie.

VICE — Ti raccomando di non attendere l'ultimo giorno per mandarmi la tua rubrica.

TRAMONTI SERENI

La dama "ricca e bellissima,,

Le cronache europee di vent'anni fa, parlavano d'una dama italiana. Era richissima e la definivano « bellissima »

Gabriele D'Annunzio la celebrò in varie poesie e ne fece l'eroina del suo dramma: « La dama del Garda »

***

Oggi, le cronache narrano d'una suora, « Madre Maria di Gesù », morta, vittima del suo dovere, tragicamente. E si tratta della persona medesima.

La brillante dama era figlia del marchese di Rudinì, il noto ministro, e andava sposa, a soli diciasett'anni, al multimilionario marchese Carlotti.

Ogni « sport » l'ebbe cultrice; amazzone perfetta, percorse a cavallo tutta l'Europa. Ricchezza, bellezza, mondanità, soddisfazioni d'ogni genere, tutto era a suo arbitrio. Ella poteva esclamare: « La vita è bella! ».

Ma d'improvviso, la tragedia le attraversa il cammino. Le muore il padre; poco dopo, scompare con fine sanguinosa, il fratello unico, deputato, Carlo di Rudinì: la tragedia continua...

Basta! Basta!

***

La « marchesa » comincia a dedicarsi a opere di carità; e sente che l'anima le si acqueta, le si solleva, verso Dio.

Le sue immense sostanze vanno in beneficenza; si parlava di una carità che elargì cento milioni.

Ma sente bisogno di dare ben altro, e assai meglio: di dar tutta l'anima sua. E si ritira in monastero, diviene la Madre Maria di Gesù, e crea vari monasteri carmelitani.

***

Son passati vent'anni.

Il Vescovo di Chambery la prega di fondare un monastero nuovo in Savoia, a Reposoir, nei locali d'un vecchio e turrido castello, che s'aderge a tremila metri d'altezza...

Il verno è rigido; la strada è malagevole. La Madre Maria non sa attendere, e risponde all'appello del Vescovo, qualunque sacrificio le costi...

Va. Parte sola. Ma il rigore del freddo la colpisce, e una congestione improvvisa ne spezza la esistenza.

Raccolta per via, trasportata alla sede del monastero di Reposoir, lassù, in povertà carmelitana, vittima del sacro dovere, felice dell'oblazione di se stessa, spirava la « Madre Maria ».

***

Quanto sereno, preparato da una vita di sacrificio e di dedizione a Dio e alla sua causa, che l'ha fatta degna di morire nell'adempimento eroico del dovere!

VARIETA'

La popolazione carceraria della Germania

Secondo le statistiche ufficiali fornite dal Ministero della Giustizia, la popolazione carceraria media della Germania durante i dodici mesi dell'anno scorso fu di 112.000 persone; totale che dà un quoziente relativo di 145 detenuti per ogni 100.000 abitanti.

Di queste 1.732 cerceri e case di pena tedesche, soltanto sessantadue possono considerarsi come istituti abbastanza moderni e ognuna di queste sessantadue case di pena è capace di alloggiare un minimo di cinquecento detenuti e più.

Delle altre rimanenti, la grandissima maggioranza, ossia 1.428 prigioni, non è in grado di poter ricoverare più di un massimo di cinquanta detenuti ciascuna.

Per finire

Sic transit...

Un vecchio signore va a trovare una vecchia signora. Quei due non si vedono da 40 anni.

Il vecchio:

— Ah, cara, come è cambiata in questo frattempo la faccia delle cose!

La vecchia amica, con un sospiro, passando una mano sul viso:

— Dite piuttosto... le cose della faccia!

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine